

MONTEVARCHI



Desideri Confronto con i sindaci del Valdarno

Il direttore Asl promette nuovi macchinari per abbattere le liste d'attesa Pronto soccorso, ristrutturazione entro il 2011

MONTEVARCHI - Mattinata importante quella di ieri per la sanità valdarnese, con il direttore generale della Asl 8 Enrico Desideri che ha incontrato i sindaci del Valdarno per spiegare loro le proposte contenute nel piano di riorganizzazione aziendale che dovrebbe portare un tutta la provincia, e in particolare nel Valdarno dove varie sono le criticità, ad un sistema sanitario efficiente e in grado di rispondere alle reali esigenze dei cittadini. L'idea portante è quella di responsabilizzare al massimo le persone che sono chiamate a guidare i singoli dipartimenti aziendali e i distretti del territorio attraverso una loro maggiore partecipazione e maggior coinvolgimento nelle scelte compiute dalla direzione generale. Tutto questo non

solo ponendo al centro la persona e il paziente, ma costruendo nuovi percorsi assistenziali del paziente stesso nel corso della sua malattia. L'altro concetto fondamentale che la nuova organizzazione vuole sviluppare è quello della valorizzazione del territorio partendo dal principio che "non c'è un ospedale che funzioni se non funziona l'assistenza socio-sanitaria e viceversa". Dunque presidio ospedaliero e zona distretto sono due binomi inscindibili, mentre fino ad oggi nella popolazione troppo spesso la sanità è pensata solo in funzione dei servizi svolti all'interno degli ospedali. "Quando proposto da Desideri è molto interessante - dice il primo cittadino di Bucine e presidente

della Conferenza dei sindaci Sauro Testi - perché mette in primo piano i presidi sanitari territoriali e oltre a confermare tutte le attuali attività vengono previste nuove sezioni. Adesso resta da valutare tutto nel dettaglio ma si tratta indubbiamente di una buona proposta sulla cui efficacia saranno però determinanti i tempi di attuazione, dal momento che su certe cose sono necessarie risposte in tempi molto rapidi".

Per risolvere le attuali criticità si prevede entro l'anno di partire con la ristrutturazione del pronto soccorso (conclusione nell'estate 2011), oltre ad investimenti per dotare l'ospedale di nuovi macchinari per la diagnostica.

Mi.Bo.

SAN GIOVANNI VALDARNO

Secondo la minoranza soltanto manutenzioni e nessun investimento concreto Opposizione compatta: "Il bilancio 2010 non ci piace"

SAN GIOVANNI - (mi.bo) A poco più di una settimana dal varo del bilancio 2010 da parte del Consiglio comunale di San Giovanni l'opposizione (Rifondazione comunista, lista civica "Per un'altra San Giovanni" e Pdl) criticano aspramente le scelte fatte dal sindaco Maurizio Viligardi e dalla sua giunta in tema di economia. "E' un bilancio molto modesto - dice il capogruppo di Rifondazione comunista Leonardo Cardinali - che si limita a prendere atto di una continuità delle grandi opere consegnate dalla passata legislatura. Nell'enunciazione si parla di attenzione alla manutenzione, anche se a mio avviso le risorse previste in questo campo non sono sufficienti: basti pensare che per il mantenimento delle aree verde della città, circa trenta ettari, sono destinati appena quarantamila euro". Positivo è invece il giudizio del consigliere

del Prc per la spesa nel campo dei servizi sociali, anche se in sede di dibattito ha chiesto una maggiore trasparenza sulle modalità con le quali i contributi vengono erogati, in modo che sia data una mano solo a quelli che ne hanno davvero bisogno.

"Si tratta di un bilancio conservativo, con una giunta che sta molto sulla difensiva. Noi abbiamo sottolineato - dice il consigliere di "Per un'altra San Giovanni" Lorenzo Martellini - le difficoltà congiunturali della crisi. La scelta di tenere ferme le tariffe e le imposte è sicuramente positiva per il cittadino ma si corre anche il rischio di dovere fare il prossimo anno un bilancio molto pesante per gli abitanti di San Giovanni, con un aumento consistente delle tasse. Questo bilancio - sottolinea Martellini - scosta un pesante indebitamento che viene dal passato e per quello che

riguarda le opere pubbliche vedo più manutenzioni che interventi grossi, che saranno solo progettati rimandando la realizzazione al futuro". Critico è anche il giudizio che, tramite il consigliere Massimo Mustich, esprime il Pdl: "Abbiamo votato contro perché non condividiamo un bilancio portato all'esasperazione, nel quale oneri di urbanizzazione, multe e parcometri rappresentano parte consistente delle entrate. La proposta del Pdl è principalmente stata quella di tagliare le spese - aggiunge Mustich - anche perché ci sono tante case invendute e non si può dire fino a quando gli oneri di urbanizzazione potranno rappresentare la fonte di entrata principale. Altro campo nel quale intervenire secondo il Pdl è quello delle tariffe dei servizi, facendo pagare di più chi ha le possibilità economiche per farlo".



Consiglieri Del gruppo d'opposizione